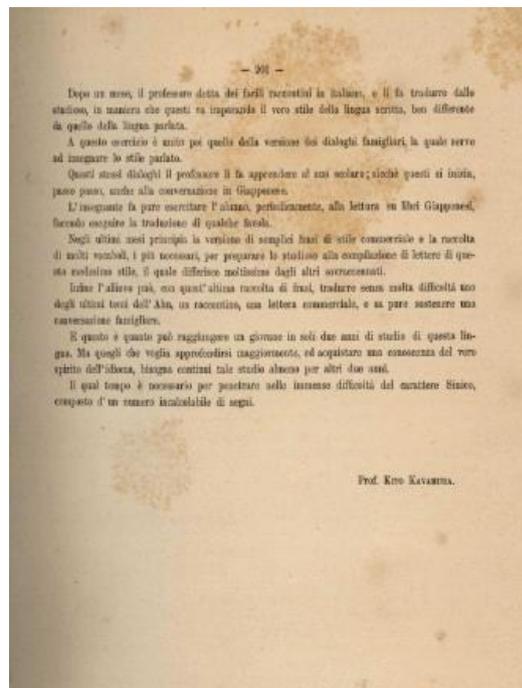
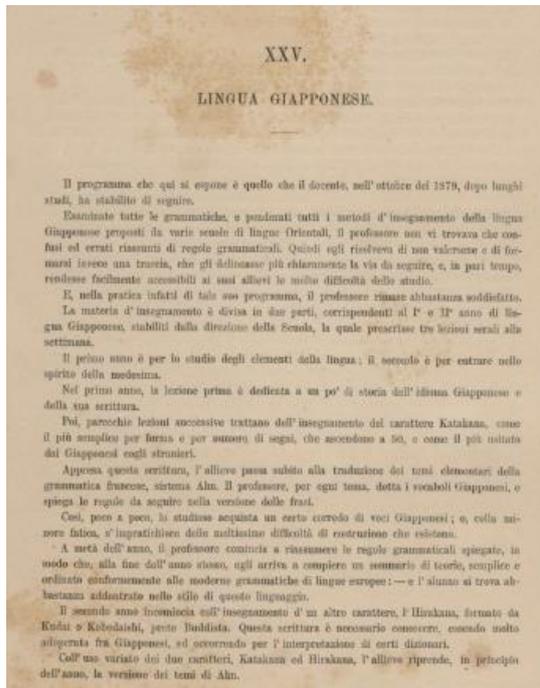


# Ca' Foscari e il Giappone: 1868-1945

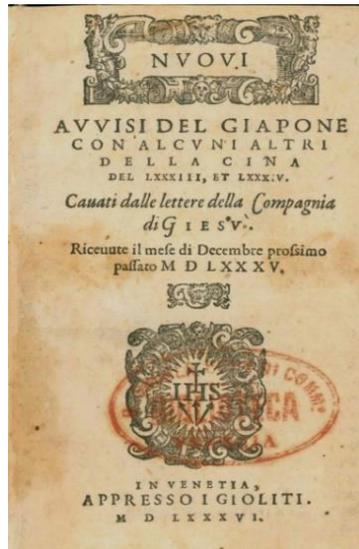
La Regia Scuola superiore di commercio in Venezia già nel programma generale dei corsi del 1871 prevede la possibilità di istituire un corso di lingua giapponese, da ricollegarsi sia alla riapertura del Giappone all'Occidente formalizzatasi nel 1868, sia all'interesse della nuova Italia unita di stringere rapporti commerciali con il paese del Sol Levante. Per tali motivi è necessario avviare gli studenti alla carriera diplomatica e commerciale e quindi allo studio della lingua del nuovo partner internazionale. Il corso viene avviato effettivamente il 23 novembre 1873, poco dopo l'istituzione del consolato generale del Giappone a Venezia (9 maggio 1873) avvenuta nell'ambito della missione diplomatica giapponese capeggiata dall'ambasciatore Iwakura Tomomi (1825-1883). Alla cerimonia presenziarono, tra gli altri, i ministri giapponesi accreditati a Roma e a Vienna, e il direttore della Scuola Francesco Ferrara che tenne il discorso inaugurale. Il corso fu affidato all'interprete del consolato generale a Venezia, Yoshida Yōsaku (1851-1927). Da quel momento documenti e volumi testimoniano il costante impegno della Scuola nel realizzare e sviluppare questo ambizioso progetto.

## 1. Il programma d'insegnamento di Lingua Giapponese del 1881, docente Kawamura Kiyō.



Nel 1881, in occasione della mostra nazionale di Milano, il professore Kawamura Kiyō (1852-1934), uno dei primi professori madrelingua di giapponese, espone un programma di studio per avviare allo studio della lingua, all'epoca ancora agli albori e sprovvista di compendi di grammatica e manuali sulla cultura validi ed esaurienti.

2. L. Frois, 1586: lettere di missionari gesuiti dal Giappone e dalla Cina.

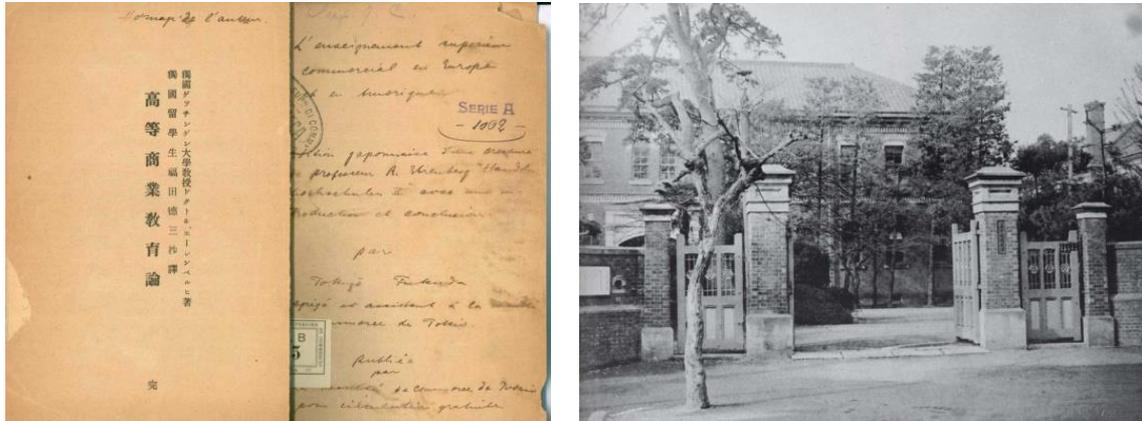


3. P. Savio, 1870: relazione della prima spedizione italiana nei centri di produzione della seta in Giappone.



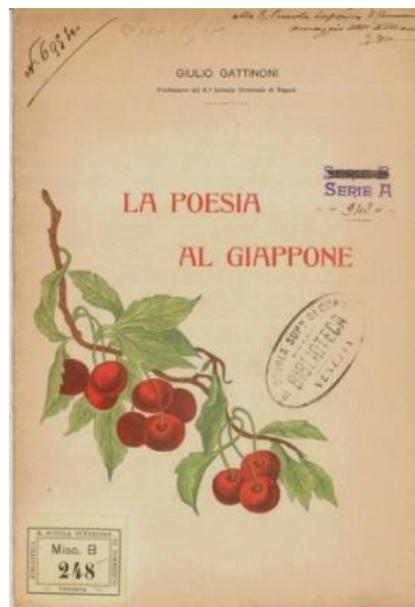
L'interesse da parte di Ca' Foscari verso l'Asia Orientale e in particolare il Giappone è testimoniato dalla presenza nell'antica Biblioteca della Scuola di numerosi volumi relativi a questi temi. Tra questi un volume del Cinquecento volto a diffondere la conoscenza dell'Estremo Oriente in Italia attraverso le lettere dei missionari gesuiti (Luigi Frois, *Nuovi auvisi del Giappone con alcuni altri della Cina... Cauati dalle lettere della Compagnia di Giesù...*, Venezia, Gioliti, 1586) e uno dell'Ottocento che richiama al progetto italiano di espansione commerciale nell'interno del Giappone, in particolare in riferimento alla produzione e al commercio della seta con lo scopo di stringere accordi commerciali diretti con i bachicoltori giapponesi (Pietro Savio, *La prima spedizione italiana nell'interno del Giappone e nei centri sericoli...*, Milano, Treves, 1870).

4. Fukuda Tokuzō, 1898: traduzione in giapponese di un saggio sull'insegnamento commerciale superiore, di R. Ehrenberg; la Scuola Superiore di Commercio di Tōkyō (1921).



Nel 1899 Fukuda Tokuzō (1874-1930) viene a Venezia per partecipare al “Congresso internazionale dell’insegnamento commerciale” tenutosi nel Palazzo di Ca’ Foscari nel maggio 1899. In quell’occasione dona alla Scuola un volume da lui tradotto in giapponese relativo all’insegnamento commerciale in Europa e nelle Americhe: Ehrenberg Richard, Fukuda Tokuzō (trad.), *Kōtō shōgyō kyōikuron* 高等商業教育論 (Sull’insegnamento commerciale superiore), *Kōtō shōgyō gakkō, Tōkyō 1898*. Fukuda Tokuzō fu tra i pionieri della moderna scienza economica in Giappone, e in seguito alla sua visita a Venezia iniziò uno scambio tra Ca' Foscari e l'allora Scuola Superiore di Commercio di Tōkyō (Tōkyō Kōtō Shōgyō Gakkō 東京高等商業学校), oggi Università Hitotsubashi, per la cui organizzazione Fukuda prese a modello proprio la regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

5. Giulio Gattinoni, 1906: antologia di poesia giapponese tradotta in italiano.



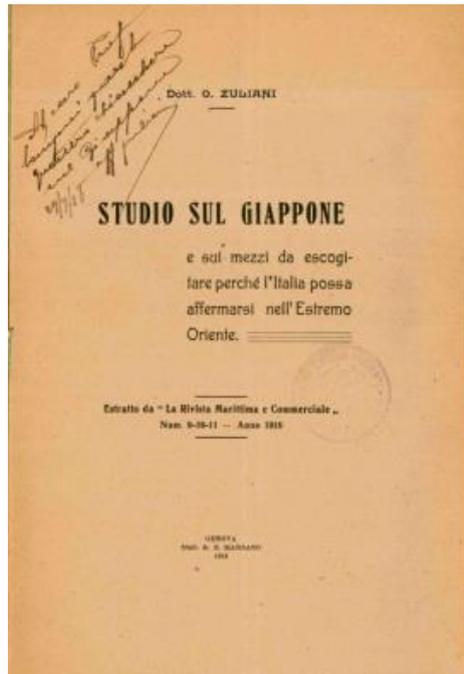
Giulio Gattinoni, uno dei primi studenti veneziani di giapponese, diventato docente di giapponese al Circolo Filologico di Venezia e successivamente all'Istituto Orientale di Napoli e autore nel 1890 di una *Grammatica giapponese della lingua parlata*, nel 1906 pubblica una antologia di poesia giapponese tradotta in italiano (*La poesia al Giappone*), in modo da affiancare alla conoscenza linguistica quale strumento di interesse prettamente commerciale anche l'approccio alla cultura letteraria giapponese.

## 6. Terasaki Takeo: grammatica della lingua giapponese (1911) e suo ritratto fotografico (1921).



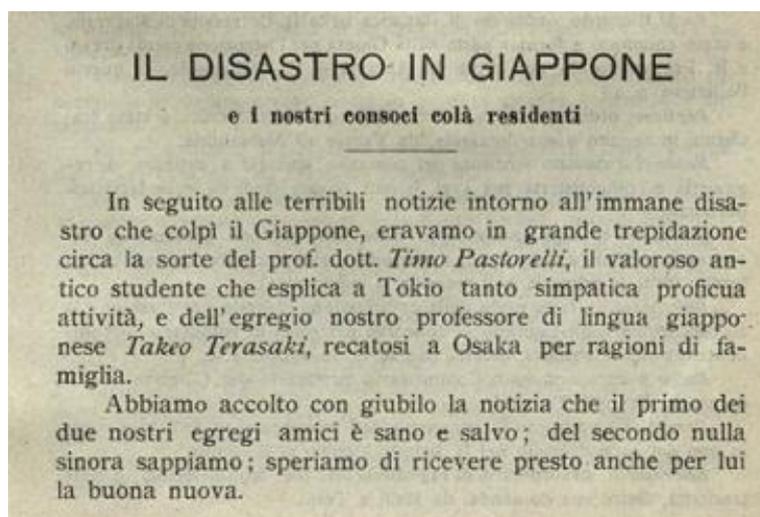
Un grande contributo allo sviluppo dell'insegnamento della lingua giapponese a Venezia fu dato da Terasaki Takeo, professore madrelingua che dal 1908 al 1922 insegnò lingua giapponese alla Scuola, sebbene a periodi alterni. Di grande rilievo la sua *Grammatica teorico-pratica della lingua giapponese parlata* (1911), nella cui prefazione troviamo i nomi dei primi professori giapponesi che si sono susseguiti sulla cattedra di lingua giapponese della Scuola: Yoshida Yōsaku nel 1873-1875 (che era interprete del consolato generale giapponese a Venezia e fu poi funzionario del Ministero degli Affari Esteri a Tōkyō), Ogata Korenao nel 1876-1877, il pittore Kawamura Kiyō nel 1878-1881, lo scultore Naganuma Moriyoshi nel 1881-1887, Itō Heizō nel 1887-1888 (già studente cafoscarino, vi diviene poi docente; tornato in Giappone insegnerà letteratura italiana a Tōkyō), fino a Terasaki Takeo dal 1908 al 1922.

**7. Ottaviano Zuliani, 1918: un saggio inviato da Kobe (Giappone) nel luglio 1917.**

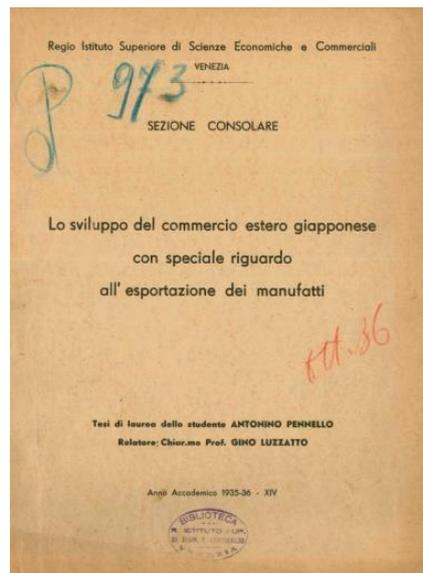


Ottaviano Zuliani (1876-1922), diplomato in Commercio a Ca' Foscari nel 1898, lavorò per varie società di navigazione per conto delle quali fu inviato anche in Giappone per allacciarvi rapporti d'affari. E' proprio dal Giappone, da Kobe, che scrive nel luglio 1917 e pubblica nel 1918 uno *Studio sul Giappone e sui mezzi da escogitare perché l'Italia possa affermarsi nell'Estremo Oriente*; sul frontespizio la dedica al prof. Primo Lanzoni, presidente dell'Associazione Antichi Studenti.

**8. 1923: notizia del disastroso terremoto della zona del Kantō, in Giappone (Bollettino Antichi Studenti, n. 81).**



## 9. Antonino Pennello, tesi di laurea, 1936.



Il 1° settembre 1923 il Giappone viene colpito da un disastroso terremoto nella zona del Kantō. Il Bollettino dell'Associazione Antichi Studenti ne registra subito la notizia, dando informazioni riguardo a Timo Pastorelli ed esprimendo preoccupazione per il prof. Terasaki, che in quel periodo si trovavano entrambi in Giappone. Timo Pastorelli, laureato a Ca' Foscari in Commercio nel 1906 e in Ragioneria nel 1907, era andato ad insegnare lingua italiana alla Foreign Languages School di Tōkyō. Il prof. Terasaki, che si trovava a Osaka, non farà più ritorno in Italia, interrompendo così il suo lungo periodo di insegnamento a Venezia e lo stesso insegnamento della lingua giapponese a Ca' Foscari che riprenderà solamente negli anni Sessanta.

Nonostante la lunga sospensione dell'insegnamento della lingua giapponese rimane tuttavia immutato l'interesse di ambito economico-commerciale di Ca' Foscari verso il Giappone. Lo testimoniano varie tesi di laurea, tra le quali quella di Antonino Pennello (*Lo sviluppo del commercio estero giapponese con speciale riguardo all'esportazione di manufatti*, laurea in Scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare; tesi discussa il 4 dicembre 1936).

## 10a. 1938, 7 giugno: cronaca della visita di studenti giapponesi a Ca' Foscari (Bollettino Antichi Studenti n. 125).

STUDENTI GIAPPONESI A CA' FOSCARI

Accompagnati dal dr. Tetsutaro Ariga, professore di Storia del Cristianesimo nell'Università Boscchia di Kyoto, un gruppo di studenti giapponesi, nella divisa delle loro organizzazioni politiche giovanili, ha visitato Ca' Foscari, sede della più antica Università commerciale italiana.

Hanno ricevuto la comitiva il Direttore amministrativo cav. dr. Samuele Fusco, il prof. Mario Brunetti, il prof. T. Giacalone-Monaco, il prof. Sullman della R. Scuola superiore di architettura e un gruppo di studenti del GUF che facevano da interpreti.

Dopo una visita ai diversi laboratori scientifici e all'aula magna, sotto la guida del cav. Fusco, la comitiva si è soffermata nell'aula delle conferenze ed è stata pregata di accettare un rinfresco.

Al brindisi, il prof. Tetsutaro ha offerto un'artistica pergamena, scritta in giapponese, della quale diamo la traduzione: « Il Presidente dell'Università di Baschisha a Kyoto Giappone, ha l'onore di far sapere al Rettore del R. Istituto superiore di Economia e Commercio di Venezia che la sua Università ha inviato in Italia, per rendere ancor più strette le relazioni intellettuali fra i due Paesi alleati contro il Comin-

tern, il prof. Tetsutaro Ariga con sei studenti, i quali esprimeranno alla R. Università commerciale di Venezia i cordiali ed amichevoli saluti della loro Università ».

Il messaggio porta la data del 7 giugno u. s.

Dopo la lettura del messaggio si sono levati i bicchieri inneggiando alla gloria del Giappone e dell'Italia.

Il cav. Fusco ha quindi distribuito delle pubblicazioni in ricordo della visita.

## 10b. 1938, 7 giugno: Studenti giapponesi di Kyōto in visita a Ca' Foscari.



I rapporti tra il Giappone e Ca' Foscari continuano: nell'estate del 1938 alcuni studenti giapponesi dell'Università Dōshisha di Kyōto guidati dal prof. Ariga Tetsutarō (1899-1977), fanno visita alla Scuola. È un momento importante, in quanto a viaggiare per tenere vivi i rapporti non sono solo i laureati cafoscarini che si recano in Giappone, ma anche gli studenti giapponesi che vengono a Ca' Foscari, in quanto anche in Giappone il processo di consolidamento dei rapporti procede con fermento.

## 11. 1941, pieghevole della Società Amici del Giappone.

**SOCIETÀ AMICI DEL GIAPPONE**  
**NIPPON-TOMO NO KAI**  
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'A. E. IL DUCA DI PISTOIA  
SEDE CENTRALE NAZIONALE  
ROMA - MONTE SAVELLO, 30 (PALAZZO ORSINI) - TELEF. 00841

La Società "Amici del Giappone", creata in Ente morale con R. Decreto 26 maggio 1941-XIX, n. 96, "ha lo scopo di promuovere i rapporti fra l'Italia e il Giappone per sviluppare la reciproca conoscenza fra i due popoli e l'amicizia fra le due Nazioni." (Art. 1 dello Statuto).

La Sede Centrale della Società, Palazzo Orsini, nel Teatro di Marcello, in Roma

日本友の會

Conferenze, proiezioni cinematografiche, celebrazioni delle feste nipponiche caratteristiche, corsi di perfezionamento di lingua giapponese, riunioni sociali e conviegi culturali e politici; grandi manifestazioni italo-giapponiche hanno già dimostrato la sempre crescente attività della « Società Amici del Giappone » in Roma e in altre città italiane.

L'interesse di tutto il nostro Paese va sempre più istintivamente convergendo verso un popolo che, poco conosciuto finora e mal conosciuto ancora oggi, si è presentato in modo imponente nell'agonia delle grandi Potenze ed ha affermato in forme grandiose i risultati di una civiltà antichissima abbinata ad una tecnica ultra-moderna.

In Giappone, già molte migliaia di soci sono iscritti all'Istituto Nippon-Italo (Nihon Kyōkai) il quale svolge, a Tōkyō e nelle altre città principali un'attività analoga a quella della nostra Società Amici del Giappone, il cui nome sarà presto mutato in quello di « Istituto Italo-Nipponico (Itaiti Kyōkai) ».

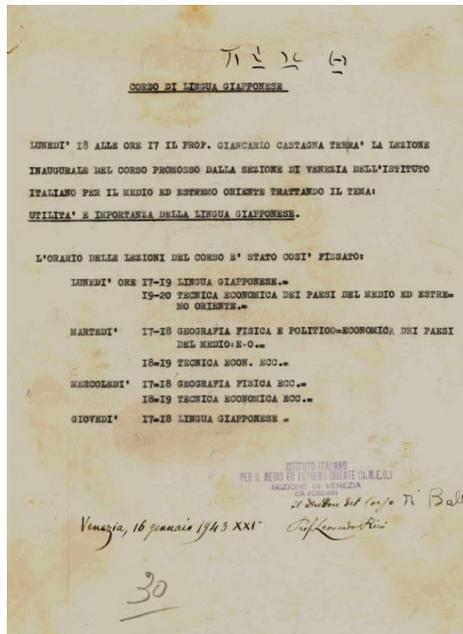
Siamo sicuri che Voi vorrete essere fra quegli Italiani che, per dignità verso il gran Paese amico ed alleato, si iscriveranno alla Società, creata in Ente Morale con R. Decreto 26 maggio 1941-XIX, n. 96.

I soci (art. 14 dello Statuto) partecipano alle manifestazioni della Società.

Negli anni Quaranta Ca' Foscari continua a diffondere la lingua e la cultura giapponese in Italia anche attraverso l'adesione alla "Società Amici del Giappone - Nippon-Tomo no Kai", che aprirà una sua sezione a Venezia. La Società "Amici del Giappone", che ha il suo corrispettivo a Tōkyō nella "Società Amici dell'Italia", era stata costituita alla fine del 1937 presso l'Istituto italiano per il

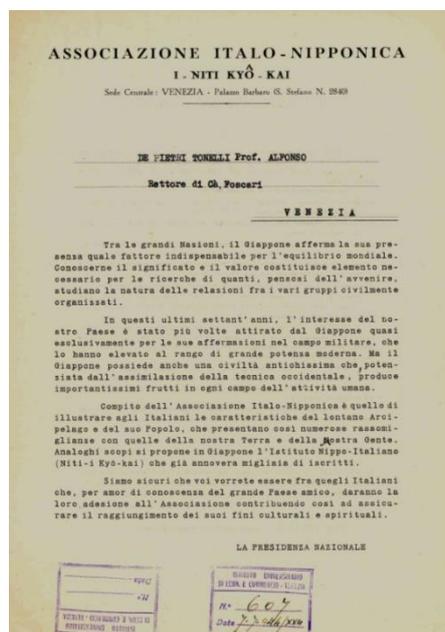
Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) con lo scopo di “promuovere i rapporti fra l’Italia e il Giappone per sviluppare la reciproca conoscenza fra i due popoli e l’amicizia fra le due Nazioni”.

**12. 1943, 16 gennaio: corso di lingua giapponese organizzato dall’IsMEO a Ca’ Foscari, docente Giancarlo Castagna.**



Nel 1943 Ca' Foscari è sede dei corsi di lingua giapponese promossi dall’IsMEO, che vanno così a coprire l’assenza di corsi interni di lingua giapponese che riprenderanno soltanto nel 1965 con Paolo Beonio Brocchieri assistito da Matsui Masatoshi.

**13. 1944: l’Associazione italo–nipponica invia al rettore Alfonso De Pietri Tonelli un invito ad aderire all’Associazione.**



Il rettore di Ca' Foscari il 2 agosto 1944, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione, iscrive l'Ateneo all' "Associazione Italo-nipponica" (I-niti Kyōkai), evoluzione della "Società amici del Giappone", che aveva inaugurato la sua sede a Venezia il 26 marzo 1944 con un significativo dislocamento dell'istituto culturale nella città che era stata prima sede del Consolato generale del Giappone in Italia.